

DOPO LA LETTERA INOLTATA ALLA PREFETTURA

Wärtsilä, Urso pronto a vedere i sindacati

Il ministro, venerdì a Trieste per inaugurare lo stabilimento Bat, ha accolto la richiesta di incontro. Presente anche Fedriga

Paola Bolis

Adolfo Urso si è detto disponibile a incontrare i rappresentanti dei lavoratori di Wärtsilä venerdì, giorno in cui sarà a Trieste per il taglio del nastro dello stabilimento di British American Tobacco. Il sì del ministro delle Imprese e del made in Italy è stato comunicato dalla Prefettura di Trieste ai sindacati: «Siamo in attesa di informazioni più precise sull'orario e sul luogo, che presumo sarà la sede della Prefettura» stessa, conferma il segretario provinciale Uilm Antonio Rodà.

Erano stati i sindacati la settimana scorsa a scrivere al prefetto Pietro Signoriello chiedendogli di mediare perché il titolare del Mimit cogliesse l'occasione di Bat - a un tiro di schioppo dalla ex Grandi Motori di Bagnoli - per dare attenzione anche alla vicenda Wärtsilä. La Prefettura ieri non ha dato conferme, i sindacati non escludono di conoscere poche ore prima i dettagli. In ogni caso «è un incontro importante per poterci confrontare direttamente per la prima volta con il ministro», ricorda Rodà: le sigle metalmeccaniche avevano lamentato di recente l'assenza del massimo esponente del dicastero al tavolo romano aperto con il gruppo finlandese, al quale in passato invece si erano seduti Giancarlo Giorgetti e Andrea Orlando.

L'incontro arriverà alla vigilia del nuovo round con l'azienda convocato dal ministero per il 26 giugno.



Round che si preannuncia difficile: il gruppo intende discutere di ammortizzatori sociali per gli oltre 300 lavoratori della produzione fermi da tempo, ma i sindacati temono che di contro l'azienda non esponga novità sul fronte del piano di reindustrializzazione. Il nome di Mitsubishi, il colosso giapponese di cui si parla da lungo tempo per un possibile affiancamento alla startup H2Energy - unico

nome quest'ultimo in campo dopo mesi - resta confinato in uno sfondo di ipotesi di abboccamenti senza ufficialità alcuna. E i sindacati non intendono parlare di ammortizzatori senza avere prospettive. Di qui l'attesa: «Dopo l'esito dell'ultimo incontro in cui l'azienda ha dimostrato di non essere riuscita a portare proposte di reindustrializzazione, il governo si è preso l'impegno di cercare di giocare la

partita con un ruolo da protagonista: riteniamo - così Rodà - che abbia strumenti e contatti con il mondo dell'industria nazionale e internazionale che possano fare sinergia e sviluppare ragionamenti importanti. Sono queste le conferme che vorremmo sentire dal ministro: il governo ha sempre dichiarato che il sito di Bagnoli è strategico per il Paese, vorremmo che quella dichiarazione fosse riempita



ADOLFO URSO
IL MINISTRO; A SINISTRA UN'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI WÄRTSILÄ (ARCHIVIO)

Fim, Fiom e Uilm in attesa di avere dettagli su luogo e orario

Rodà: importante questo primo confronto diretto. Lunedì tavolo a Roma

di contenuti». «Il punto - aggiunge il responsabile provinciale Fim Cisl Alessandro Gavagnin - è che ora lo stesso ministro deve scendere in campo. Apprezziamo l'apertura sull'incontro a Trieste, ora vogliamo vedere Urso anche a Roma: l'azienda perde tempo, è giusto che ci sia la presenza della parte politica» al massimo livello, appunta.

All'incontro di dopodomani - al quale i sindacati

vogliono presentarsi con una delegazione di Rsu e segretari metalmeccanici - è pronto a partecipare il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen parla di gesto «molto opportuno» da parte del ministro, «a dimostrazione dell'importanza che si dà a questo tavolo nel rispetto dei ruoli che ognuno ha e che andranno ribaditi lunedì».

Insomma, «da Urso - riassume Andrea Dellapietra, rappresentante Rsu per Fiom - vogliamo capire se c'è una trattativa avanzata con qualche soggetto da parte del governo o se siamo ancora in stand-by». È lo stesso Dellapietra a porre un'ultima questione: «Come Rsu Fiom non escludiamo venerdì un presidio, anche di un'ora, fuori dallo stabilimento. Credo che per i lavoratori sarebbe utile farsi vedere, dare un segnale. Magari unitario. Ma ne dobbiamo parlare tutti insieme», precisa subito il sindacalista. «Valutiamo la via migliore da percorrere», si limita a dire Giacomo Viola dalla Rsu Uilm. «Un presidio? Avrebbe avuto un senso se il ministro non avesse dato la disponibilità a incontrarci», replica Gavagnin. E dalla Rsu Fim Fabio Kanidisek rafforza il concetto: «Se ci comunicassero che il ministro ci porta un saluto e se ne va risponderemmo, ma non ho dubbi sul fatto che quello di venerdì sarà un incontro vero. E se l'obiettivo era l'incontro, lo abbiamo ottenuto».

Fino a venerdì all'Accademia un incontro tra esperti di dodici Paesi

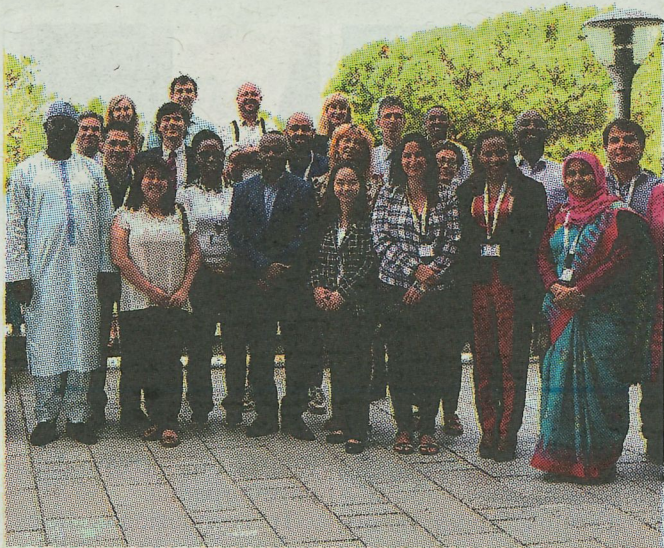
Le guerre, le pandemie, l'emergenza siccità Alla Twas vince la diplomazia scientifica

FRANCESCO CODAGNONE

Quando le nazioni negoziano accordi di cooperazione sulla gestione delle risorse ittiche o sul monitoraggio delle malattie infettive, hanno bisogno di competenze scientifiche. Quando gli scienziati collaborano in progetti internazionali nel campo dell'astronomia o della fisica, occorrono accordi diplomatici per gestire e finanziare la loro attività di ricerca. E quando le relazioni politiche tra due nazioni si fanno tese, sforzi congiunti nel mondo accademico possono ricucire un dialogo talvolta interrotto.

L'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico dei Paesi in via di

sviluppo (Twas), in collaborazione con l'Associazione americana per l'avanzamento della scienza (Aaas), porta nella sua sede di Trieste 12 scienziati e 12 "policymaker" provenienti da altrettanti Paesi per costruire ponti tra scienza e diplomazia, e affrontare le principali sfide del presente. Dalla crisi climatica alla perdita della biodiversità, dai conflitti armati alla pandemia: da ieri e fino a venerdì un ricco programma di conferenze, corsi e simulazioni metterà ricercatori e diplomatici a confronto sui nodi dell'attualità per individuare, insieme, possibili soluzioni future. Lo scopo del workshop di Aaas-Twas - alla sua decima edizione col sostegno dell'Accademia svedese per la coopera-



Alcuni degli esperti coinvolti nel workshop alla Twas

zione allo sviluppo internazionale (Sida) - è infatti «assicurare che i risultati della ricerca scientifica possano essere messi a disposizione dei decisori politici di tutto il mondo», spiega Quarraisha Abdool Karim, presidente della Twas: la «diplomazia scientifica» diventa così la chiave per «definire e adottare decisioni politiche basate su evidenze scientifiche».

I partecipanti al corso - giunti a Trieste da Argentina, Bangladesh, Brasile, Cambogia, Estonia, Etiopia, Moldavia, Panama, Serbia, Tanzania, Thailandia e Ucraina - saranno infatti divisi in coppie o "tandem": uno scienziato o scienziata, il cui interesse di ricerca abbia una rilevanza internazionale, e un diplomatico impegnato su tematiche di scienza, tecnologia e innovazione presso un governo locale o nazionale, o presso un'istituzione che finanzia la ricerca. Teshome Tolcha partecipa al workshop per «contribuire a uno sviluppo più sostenibile dell'Etiopia», dove è docente di Chimica analitica e studia le ricadute dell'inquinamento sulla salute.

Nazma Ashrafi lavora al ministero dell'Ambiente in Bangladesh: in un presente di grandi sfide, la diplomazia scientifica «può offrire soluzioni innovative» perché «gli scienziati sono la "nostra testa pensante" e il compito di noi diplomatici è dialogare con loro». In questi giorni le coppie parteciperanno a simulazioni in cui sarà loro chiesto di discutere, confrontarsi e infine «prendere decisioni» su tematiche particolarmente attuali: lo sviluppo di tecnologie geoingegneristiche per «abbassare» la temperatura del pianeta, la costruzione di dighe per fronteggiare la siccità, politiche più sostenibili nella gestione del bracconaggio. Nel dare il benvenuto ai partecipanti, Roman Murenzi, direttore esecutivo di Twas, rinnova l'impegno dell'accademia nel «garantire che i progressi scientifici si traducano in soluzioni concrete»: sono 344 gli alunni delle passate edizioni del workshop ancora oggi impegnati nell'ambito della mediazione scientifica.